



## Sondaggio denuncia presentato dal Pd “Sanità bocciata”



SERVIZIO

→ a pagina 5

# “Liste d’attesa e troppi privati” Pd: sanità bocciata dai cittadini

La due giorni dei dem dedicata al tema, aperta da un sondaggio: un lombardo su due dà un giudizio negativo. Schlein: “È la priorità dell’alternativa che stiamo costruendo”

di ALESSANDRO DOWLATSHAHI

La sanità lombarda non supera il test dei cittadini. Il 52 per cento dà un giudizio “abbastanza” o “molto negativo” sulla situazione attuale e il 57 per cento ritiene che ci sia stato un peggioramento negli ultimi vent’anni. Sono questi i risultati di un sondaggio condotto da Youtrend, commissionato dal Pd Lombardia e realizzato su un campione di 1.200 maggiorenni su tutto il territorio. L’indagine è stata presentata ieri nel corso della due giorni organizzata dai dem lombardi a Palazzo Pirelli, dal titolo “L’Italia che si prende cura”. Ospite dell’evento anche la segretaria del partito Elly Schlein: «Oggi in Italia ci sono sei milioni di persone che non riescono più a curarsi perché le liste d’attesa sono troppo lunghe», ha dichiarato. «La sanità è la prima preoccupazione degli italiani e per questo è la prima priorità dell’alternativa

che stiamo costruendo per l’Italia con questo percorso d’ascolto del Pd».

Sul banco degli imputati, secondo il sondaggio, ci sono il governo italiano - il cui operato è considerato insufficiente dal 63 per cento degli intervistati - e Regione Lombardia, bocciata nel 58 per cento dei casi. In cima ai problemi avvertiti come prioritari dai lombardi ci sono appunto le liste d’attesa, indicate come la piaga peggiore in più di sei risposte su dieci. A seguire, la carenza di medici e personale sanitario, la poca disponibilità di medici di base e il peso eccessivo della sanità privata. Ma di chi è la colpa? Per quanto riguarda i ritardi nell’ottenere una visita e il ruolo preponderante delle cliniche private in molti puntano il dito contro la Regione, mentre degli altri due disagi è ritenuto perlopiù responsabile il governo.

«La Lombardia è oggi l’emblema di una contraddizione», ha spiegato

Silvia Roggiani, segretaria regionale dem, «da un lato una sanità di eccellenza, dall’altro due milioni di cittadini che rinunciano a curarsi». Anche per il capogruppo dem, Pierfrancesco Majorino, la situazione è insostenibile. «Vent’anni fa la sanità lombarda era la migliore d’Italia, sia per prestazioni, qualità degli interventi che per accessibilità», ha commentato.

«Oggi abbiamo bravissimi medici e infermieri, e ne siamo orgogliosi, ma è una sanità a cui è difficile accedere. C’è sempre un odioso ricatto. Volete farvi curare? Pagate. Le liste d’attesa fanno crescere i bilanci dei grandi gruppi della sanità privata e fregano tantissime persone. E noi per questo abbiamo proposte per cambiare radicalmente». Prima fra tutte quella che riguarda le liste d’attesa, per snellire le quali i dem prevedono un piano che definisca i volumi di attività e tipologie di prestazioni da erogare, definendone con



precisione la parte richiesta ai privati accreditati. Quindi, la doppia richiesta alla Regione di ritirare sia le disposizioni relative all'estensione dell'attività libero-professionale intramoenia in spazi esterni all'ospedale sia quelle che riguardano l'attività super intramoenia, che consentono alle aziende sanitarie di fare convenzioni con mutue e assicurazioni per il pagamento delle prestazioni degli assistiti.

Alla lista dei desiderata del Pd

lombardo si aggiungono il potenziamento dei servizi territoriali (come i centri vaccinali, i servizi per la dipendenze, l'assistenza domiciliare) e la messa in regola di tutte le Case di Comunità in programma. Gli ultimi dati Gimbe - presentati ieri dal presidente dell'organizzazione Nino Cartabellotta - parlano di sole 12 strutture provviste di medici e infermieri sulle 240 totali. Netto Majorino: «Solo il 6 per cento delle Case di

Comunità in Lombardia in questo momento è realizzato secondo quelli che sono i presupposti definiti dal decreto ministeriale, mentre il 94 per cento non rispetta le regole nazionali: è un vero scandalo».

“La regione è una contraddizione: ci sono eccellenze e le persone che rinunciano a curarsi”



La segretaria del Pd Elly Schlein e il capogruppo Pierfrancesco Majorino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



112296-ITONJ7